

# Indice

## Introduzione [XI]

### Parte I

## Prova, convincimento e controllo del giudizio di fatto

### Capitolo 1

#### La logica del giudizio di fatto

1. Premessa [3]. – 2. La logica e la razionalità nel discorso del giudice [4]. – 2.1. La logica come elemento strutturale del discorso del giudice nella ricostruzione dei fatti [6]. – 2.2. La logica come qualità che assicura la correttezza del ragionamento giudiziale [20]. – 2.3. La logica nel giudizio di probabilità sulla verità degli enunciati fattuali [26]. – 3. Gli standard di prova [31]. – 3.1. Lo standard del “più probabile che non”. Critica [32]. – 3.2. Lo standard della «attendibilità» del compendio probatorio. Critica [39]. – 3.3. Lo standard di prova fondato sul modello e sui requisiti di legittimità del ragionamento presuntivo *ex art. 2729 c.c.* [40]. – 4. Il controllo del giudizio di fatto in sede di legittimità [48]. – 4.1. I vizi nell’esercizio del prudente apprezzamento [48]. – 4.2. Il controllo del giudizio di fatto prima e dopo la riforma del 2012 [49]. – 4.3. Gli orientamenti della Suprema Corte che ammettono, anche dopo la riforma del 2012, il controllo di logicità del giudizio di fatto [53]. – 4.4. Controllo di logicità e riesame nel merito del giudizio di fatto [57].

### Capitolo 2

#### La valutazione della prova

1. La valutazione della prova dal punto di vista statico [63]. – 2. La percezione ed interpretazione dei segni con funzione probatoria [65]. – 3. Le rappresentazioni mentali [69]. – 4. La sola generica e parziale comunicabilità delle rappresentazioni mentali ed

in particolare del grado soggettivo della credenza [73]. – 5. La valutazione della prova in senso stretto [76]. – 6. La valutazione in senso dinamico: l'inferenza probatoria, la «presa di decisione» e la sua definitiva fissazione nella motivazione [77]. – 7. La struttura triadica del convincimento del giudice sopra il fatto controverso: cosa crede, perché crede, quanto crede [81]. – 8. *Segue*: sua recezione nella disciplina giuridica del ragionamento presuntivo, archetipo del ragionamento probatorio [83].

### Capitolo 3

#### **Il travisamento della prova**

1. Il contrasto nella giurisprudenza di legittimità sul travisamento della prova come motivo di ricorso per cassazione [87]. – 2. La logica del giudice nella ricostruzione del fatto [94]. – 3. I diversi passaggi logico-cognitivi nell'attività di valutazione delle prove e le possibili forme di travisamento [96]. – 4. La percezione del segno con funzione probatoria [98]. – 5. La interpretazione o percezione proposizionale del segno [101]. – 6. La valutazione del segno in senso stretto [109]. – 7. Il sindacato in Cassazione sulla valutazione della prova in senso stretto [111].

### Capitolo 4

#### **La ricostruzione dei fatti nel ragionamento giudiziale**

1. Le analogie, nell'ambito dell'attività decisoria giudiziale, tra interpretazione dei testi normativi, applicazione della legge e ricostruzione storica dei fatti [115]. – 2. Le tappe logico-cognitive del ragionamento probatorio [117]. – 3. La valutazione delle prove nella dinamica dell'attività decisoria [119]. – 4. La struttura del convincimento sui fatti e la sua giustificazione nella motivazione [125]. – 5. Il controllo dell'attività decisoria sui fatti [128]. – 6. Conclusioni: la Corte di cassazione giudice delle leggi di strutturazione, organizzazione e funzionamento del mondo (LSOFM) [131].

### Parte II

#### **Prova e livelli di convincimento**

### Capitolo 5

#### **La valutazione della prova testimoniale**

1. Considerazioni introduttive: *a)* le fasi logico-cognitive della valutazione delle prove; *b)* gli elementi oggettivi e soggettivi che entrano in gioco nel ragionamento proba-

torio; *c*) la logica come qualità che assicura la correttezza del ragionamento probatorio; *d*) la logica come qualità della argomentazione del giudice [139]. – 2. La testimonianza come fonte di credenza, di conoscenza e di giustificazione [142]. – 3. Valenza epistemica e funzione della testimonianza nel processo: la prova testimoniale [146]. – 4. La duplice forma della prova testimoniale: concreta, immediata e partecipata, da un lato; verbalizzata, mediata e non partecipata, dall'altro [153]. – 5. L'oggetto della valutazione nella prova testimoniale [156]. – 6. L'attribuzione di valore probatorio alla prova testimoniale [162]. – 7. La sua giustificazione nella motivazione della sentenza: cosa crede, perché crede, quanto crede [164]. – 8. Il controllo della valutazione della prova testimoniale nelle fasi d'impugnazione [165].

## Capitolo 6

### La prova per presunzioni

1. Considerazioni introduttive: la struttura essenziale del ragionamento presuntivo quale archetipo del ragionamento probatorio [167]. – 2. Gli elementi oggettivi [169]. – 2.1. L'oggetto del ragionamento presuntivo [170]. – 2.2. Gli elementi indiziari [170]. – 2.3. I modelli di inferenza (deduzione, induzione, abduzione) [171]. – 2.4. La struttura logica e la razionalità del ragionamento inferenziale presuntivo [175]. – 2.5. La probabilità nel ragionamento presuntivo [176]. – 2.6. Le leggi di strutturazione, organizzazione e funzionamento del mondo, su cui si fondano le inferenze (LSOFM) [180]. – 2.7. Il livello di probabilità necessario e sufficiente: lo *standard* di prova e quando lo si può ritenere raggiunto: la “prova della prova” [186]. – 2.8. La natura dei fatti oggetto di accertamento [188]. – 2.9. Lo “spirito del tempo” in senso oggettivo [189]. – 2.10. Le attività difensive delle parti [189]. – 2.11. Le regole processuali [190]. – 2.12. Le diverse fasi processuali del ragionamento presuntivo [192]. – 2.13. La definitività, certezza ed oggettività normativa [192]. – 3. Gli elementi soggettivi [192]. – 3.1. Le qualità percettive e cognitive ed il campo emozionale [193]. – 3.2. Le conoscenze di sfondo [197]. – 3.3. Il sistema etico-valoriale [198]. – 3.4. Le capacità espressive e giustificative [199]. – 3.5. Lo “spirito del tempo” soggettivo [199]. – 4. I diversi soggetti del ragionamento presuntivo [200]. – 5. Statica e dinamica del ragionamento presuntivo e convincimento sopra il fatto ignoto [200]. – 6. Struttura del convincimento ed obbligo di motivazione [205]. – 7. Ragionamento presuntivo, probatorio in generale e verità processuale [208].

## Capitolo 7

### Gli «argomenti di prova» ex art. 116, comma 2, c.p.c.

1. Premessa e posizione del problema [213]. – 2. Esegesi dell'art. 116, comma 2, c.p.c. e prime considerazioni sull'efficacia probatoria del contegno processuale delle parti [214]. – 2.1. *Segue*: le risposte delle parti in sede di interrogatorio libero e l'ingiustifi-

cato rifiuto a consentire l'ispezione [221]. – 2.2. Prime conclusioni: i «fatti processuali» di cui all'art. 116, comma 2, c.p.c. non costituiscono prove libere, né «fatti noti» su cui fondare le presunzioni semplici *ex art.* 2927 c.c. [226]. – 2.3. Il contegno processuale delle parti quale elemento da cui desumere argomenti di valutazione delle prove in senso proprio. Critica [228]. – 2.4. *Segue*: il contegno processuale delle parti quale elemento da cui desumere argomenti in merito alla credibilità delle parti circa la verità delle rispettive allegazioni [229]. – 2.5. *Segue*: la possibilità di desumere argomenti di prova quale deterrente da un lato e conseguenza sfavorevole dall'altro nei confronti del comportamento della parte che ostacola, limita o impedisce la realizzazione di una piena ed esauriente istruttoria sui fatti della causa, ovvero i tentativi di composizione della lite diversi dal giudizio [233]. – 2.6. Rilevanza ed efficacia degli argomenti di prova [236]. – 2.7. Obbligo di motivazione e sindacato in Cassazione [239].

## Capitolo 8

### **Gli standard di prova**

1. Considerazioni introduttive [243]. – 2. Lo standard di prova nel processo penale. L'avvento della «probabilità logica» o «credibilità razionale» della ricostruzione fattuale [246]. – 3. Lo standard di prova nel processo civile. Anche qui si afferma la probabilità logica come struttura del ragionamento [249]. – 4. Possibilità e limiti di determinazione e di misurazione della probabilità logica, nei termini in cui questa è interpretata e utilizzata dalla giurisprudenza di legittimità [251]. – 5. Lo standard di prova del «più probabile che non» [254]. – 6. L'applicazione del «più probabile che non» nella giurisprudenza civile. Due casi concreti. Critica [257]. – 7. Lo standard della «attendibilità» del compendio probatorio. Critica [259]. – 8. Dati logici e dati normativi da cui ritrarre elementi per la determinazione degli standard di prova: gli artt. 2729 c.c. e 192, comma 2, c.p.p. [260]. – 9. Obbligo di motivazione e controllo della corretta applicazione degli standard di prova in sede d'impugnazione [263]. – 10. Conclusioni: la Corte di cassazione giudice delle leggi giuridiche (*nomos*) ma anche della epistemologia giudiziaria (*logos*) e delle leggi di strutturazione, organizzazione e funzionamento del mondo (LSOFM) [268].